

# COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 02.90830.1 - Fax 02.908.48046

**COPIA**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 25 DEL 09/07/2013**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI E DELLA RELATIVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA ANNO 2013**

\*\*\*\*\*

Il giorno 09/07/2013, alle ore 21:01, presso questa sede comunale, convocati in seduta ordinaria ed in prima convocazione – con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di Legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno la cui documentazione è stata depositata nei termini di regolamento comunale.

Assume la presidenza il Sindaco, DEL BEN DANIELE, assistito dal Segretario Comunale DOTT.SSA ANNACHIARA AFFAITATI.

Assessori esterni: partecipa LIBERALI MARIO.

Dei Signori Consiglieri in carica a questo Comune:

### Presenti

DEL BEN DANIELE  
VENGHI CLAUDIO  
PIAZZONI DANIELE  
ORENI MONICA  
CRESPI ALESSANDRO  
PARACCHINI CARLO  
MORELLI MARCO  
VEDOVATI MAURIZIO  
BIELLI ORIETTA  
RADICI UMBERTO  
TOSCANO FRANCO MARIA

### Assenti/Assenti giustificati

MARELLI CHIARA  
CAPOTI FRANCESCO

**Membri ASSEGNATI 13    PRESENTI 11**

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Sono altresì presenti la responsabile dei Servizi Finanziari Dott.ssa Giulia Mangiagalli e la responsabile dei Servizi Amministrativi Dott.ssa A. Simonetta Panara;

Alle ore 22.05 il Sindaco – Presidente introduce l'argomento ed illustra la proposta;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente relazione – proposta:

**PREMESSO** che:

- l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, e s. m. i., ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, un nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES), con la soppressione di *“ tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza”* (comma 46);
- in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 1 gennaio 2013, cessa di avere applicazione:
  - ✓ la TARSU (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al D.Lgs 13 novembre 1993, n. 507);
  - ✓ l' ADDIZIONALE ex-ECA - 5%- (con art. 3, commi 24 ss., della legge n. 549/1995 è stata devoluta ai Comuni a copertura dei maggiori oneri sostenuti per lo smaltimento rifiuti a seguito della contestuale istituzione del tributo speciale per il conferimento in discarica);
  - ✓ MAGGIORAZIONE ADDIZIONALE ex-ECA - 5% -(con art. 3, commi 24 ss., della legge n. 549/1995, è stata devoluta ai Comuni a copertura dei maggiori oneri sostenuti per lo smaltimento rifiuti a seguito della contestuale istituzione del tributo speciale per il conferimento in discarica);
- rimane, invece, ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs n.504/1992;

**RICHIAMATI** i commi 8 e 9 del predetto articolo 14 del D.L. n.201/2011 secondo i quali il nuovo tributo deve essere corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n.158, recante *“ norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”* ;

**VISTO** il D.P.R. n.158/1999 che:

- all'art.2 comma 2, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art.14 D.L. 201/2011, che prevede la *copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*;
- all'art.3 comma 2 specifica: *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata alle quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e ai costi di gestione”*;
- all'art.4 commi 1 e 2 stabilisce: *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art.3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.  
L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, secondo criteri razionali....omissis”*;
- all'art.8 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- 



**VISTA** la legge n. 228 del 24.12.2012 (legge di stabilità) e s.m. e i. che, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARES, in particolare, all'art.1 comma 387 prevede espressamente:  
" *La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999 n.158. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o ascrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13/11/1993 n.507 (TARSU).....omissis.."*

**CONSIDERATO** che, ai sensi del comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201/2011 e s.m.e i., "*Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente*";

**RICHIAMATA**, la deliberazione di Giunta Comunale nr. 56 del 22/12/2011, esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la quale l'Amministrazione attribuiva, ai sensi del c.1 art.4 del D.L. n. 138/2011 (convertito con L. 148/2011 e s.m. e i.) il diritto di esclusiva all'esercizio del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla S.A.S.O.M. Srl di Gaggiano (Mi), gestore del servizio per altri 11 enti, società partecipata da questo comune per una quota pari al 14,59%, per anni 5 a far tempo dal 1°/01/2012;

**VISTO** il Piano Finanziario, corredato dalla relativa relazione tecnica e dell'articolazione tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013, redatti ai sensi dell'art.14 comma 23 del D.Lgs n. 201/20011, dalla ditta Tecnologia e Territorio Spa di Cinisello Balsamo (Mi) per conto dell'ente gestore S.A.S.O.M. Srl, comunicati con nota del 14/06/2013 ns. Prot. nr.4950/IV, allegati alla presente deliberazione per costituire parti integranti e sostanziali;

**RILEVATO** che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani pari ad **€.773.691,44=** di cui il 55,14% costituito da costi fissi, ed il restante 44,86% da costi variabili, che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, da articolare tra le utenze domestiche nella misura del 59,45% e le utenze non domestiche nella misura del 40,55%, calcolata per il 2013, secondo il metodo normalizzato ex art.1 D.P.R. 158/1999;

**DATO ATTO** che la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica e che il calcolo per le utenze domestiche è rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare e alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle 30 categorie previste dal DPR 158/99, il calcolo avviene sulla base della superficie e della tipologia di attività;

**VISTA** l'atto di Giunta Comunale n. 61 del 30/05/2013 con la quale è stata approvata la bozza del piano nonché l'articolazione tariffaria tra utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2013;

**VISTO** l'articolo 14 comma 13 del D.L. 201/2011 convertito dalla legge 214/2011, e s.m. e i. che dispone l'applicazione di una addizionale pari a 0,30 euro al metro quadrato a copertura dei costi relativi a servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio Comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona dove e' ubicato;

**CONSIDERATO** che per la sola annualità 2013, ai sensi dell'art.10 comma 2 lettere c) ed f) del D.L.n.35/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n.64/2013, la predetta maggiorazione standard pari ad €0,30 euro per metro quadrato non può essere aumentata dal Comune, è riservata allo Stato ed è versata in un'unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;

**VISTO** l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: *"Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento"*.

**VISTO** l'art. 1, comma 381, della legge 24 dicembre 2012, n° 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", pubblicata sulla G.U. del 29-12-2012, che differisce il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2013 da parte degli enti locali al 30 giugno 2013, prorogato, peraltro, al 30/09/2013 dall'art.10 comma *quater* della legge di conversione n.64/2013 del D.L. 35/2013;

**VISTO** il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "Tares" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale assunta in precedenza in data odierna;

**VISTO** l'aggiornamento alle "Linee Guida per la predisposizione del Regolamento" elaborato dal Mef nel quale si precisa che in deroga al T.U. – D.Lgs n. 267/2000 art. 42 comma 2 lett. f) e all'art. 34 comma 23 del D.L. n. 167/2012, la potestà di stabilire le tariffe della TARES è attribuita al Consiglio Comunale dalla norma di cui all'art. 14 comma 23 del D.lgs. n. 201/2011, che costituisce norma speciale;

**DATO ATTO** che ai sensi dell'art.52 comma 2 D.Lgs 15.12.1997, n. 446, e s.m.i., e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 5343 del 6 aprile 2012, si provvederà alla trasmissione telematica del presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze atto per la sua pubblicazione sul portale [www.portalefederalismofiscale.gov.it](http://www.portalefederalismofiscale.gov.it) ;

**VISTO** il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs 267/2000 e s.m. ed .i., allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, resi dai competenti responsabili del Settore Servizi Amministrativi e del Settore Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n. 267/2000;

Dopo ampia discussione, con l'intervento dei Consiglieri Sigg. Umberto Radici, Marco Morelli Franco Maria Toscano, Orietta Bielli e risposte da parte del Sindaco – Presidente e del Consigliere Maurizio Vedovati, come da registrazione audio conservata agli atti;

Alle ore 22.52 essendo presenti e votanti n. 11 Consiglieri comunali;

Con voti:

Favorevoli nr. 7

Astenuti nr. 4 (Orietta Bielli, Franco Maria Toscano, Umberto Radici, Marco Morelli)

## **DELIBERA**

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) Di approvare il piano finanziario, dal quale risulta un costo complessivo di gestione del servizio pari ad **€.773.691,44=**, corredato della relativa relazione tecnica, nonché dell'articolazione tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013, distinte per utenze domestiche e non domestiche, come da allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;
- 3) Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES";



- 4) Di trasmettere ai sensi dell'art. 52 comma 2 del D.Lgs n. 446/1997, la presente deliberazione al Dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla data in cui è diventata esecutiva per via telematica, come previsto dalla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 5343 del 6 aprile 2012;
- 5) Di trasmettere copia del presente provvedimento al soggetto gestore del servizio integrato rifiuti urbani;

Successivamente, alle ore 22.52, ritenuta l'urgenza di dare esecuzione al presente atto,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

con voti favorevoli 7, astenuti 4 (Orietta Bielli, Franco Maria Toscano, Umberto Radici, Marco Morelli), espressi in forma palese dai nr. 11 Consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.





**Comune di ROSATE**  
Provincia di MILANO

Settore  
Ufficio

SERVIZI AMMINISTRATIVI  
Tributi

Allegato delibera C.C./G.M.  
n. 25 del 9/7/2013

**PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL  
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)  
PER L'ANNO 2013**

Ex art. 14 D.L. 6 dicembre 2012, n. 201, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1,  
comma 1, della Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modifiche

## **PREMESSA**

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

## **LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;



c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato contestualmente al presente piano finanziario (di seguito anche "PEF", nonché al regolamento di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 31/03/2007.

### **TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE**

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. Raccolta bisettimanale porta a porta della frazione umida;
2. Raccolta settimanale porta a porta della frazione secca;
3. Raccolta settimanale porta a porta della carta e cartone;
4. Raccolta settimanale porta a porta della plastica;
5. Raccolta settimanale porta a porta del vetro;
6. Pulizia meccanizzata delle strade comunali a cadenza settimanale con autospazzatrice;
7. Raccolta su chiamata presso ecocentro comunale di beni durevoli, verde, ingombranti, ferro, inerti, legno, olio, batterie e vernici;
8. Raccolta mensile indumenti usati presso contenitori stradali;
9. Vuotatura cestini e pulizia manuale di strade e piazze con n.3 operatori.

Le tipologie d'intervento sopra descritte vengono tutte garantite dalla ditta appaltatrice del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani "Sasom Srl".

I rifiuti possono essere esposti solo dopo le ore 20,00 del giorno antecedente quello previsto per la raccolta e non oltre le ore 06,30 del giorno di raccolta. L'esposizione anticipata può essere oggetto di sanzione pecuniaria.

Sono presenti sul territorio comunale:

- Contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati a cura della Caritas/Humana,





- Punti di raccolta in vari punti del Comune per ritiro di pile esaurite;
- Punti di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso la farmacia e il consultorio;

### **SERVIZI STRAORDINARI**

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguite dall'appaltatore previa richiesta scritta del Responsabile dell'articolazione organizzativa competente.

E' in funzione un ecocentro di raccolta rifiuti in via L. Da Vinci che consente di conferire a residenti alcune tipologie di rifiuti; la Sasom srl (società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) esegue il servizio di raccolta su chiamata.

L'accesso all'ecocentro di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche mostrando la proprio carta d'identità, accesso negato invece a qualsiasi utenza non domestica, nei seguenti orari di apertura:

Orario di apertura Ecocentro di via Malpaga :

Martedì e Giovedì dalle ore 14 alle ore 16

Sabato

dalle ore 9 alle ore 12 dalle ore 14 alle ore 17

Presso il centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto:

rottami ferrosi e metalli, vetro di grandi dimensioni, legno non trattato, verde da sfalcio giardini, rifiuti ingombranti, inerti da piccole demolizioni , vernici, olio, batterie e beni durevoli.

L'Ufficio Ambiente e la società appaltatrice predispongono annualmente un volantino informativo in distribuzione alle nuove famiglie sul corretto utilizzo delle raccolte differenziate sul territorio comunale. In caso di dubbi su come smaltire un rifiuto è possibile contattare l'ufficio ambiente tramite posta elettronica, telefono e naturalmente direttamente durante gli orari di apertura al pubblico.

L'uso dell'autospazzatrice, consente su richiesta interventi mirati e programmati su tutto il territorio comunale adeguandolo anche alle richieste espresse dalla popolazione.



Sono installati lungo le vie e strade comunali n. 120 cestini porta rifiuti e n°5 porta mozziconi. Per tutti i cestini viene assicurata la vuotatura bisettimanale, i cestini posizionati nel centro storico e nelle aree di pregio vengono vuotati a cadenza bisettimanale.

Con l'introduzione del servizio di raccolta domiciliare si è ottenuto una notevole miglioramento della raccolta differenziata e la conseguente riduzione dei costi di smaltimento.

### ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	UtENZE domestiche	Altre utenze
31/12/2011	5476	2266	3531	548
31/12/2012	5471	2277	3708	488
Variazioni	-5			

Dall'analisi del saldo della popolazione residente appare del tutto evidente che pur con un lieve decremento, rispetto all'anno precedente, della popolazione pari a n. 5 cittadini, si registra un incremento di nuovi nuclei familiari per n. 11, con incremento delle utenze domestiche. Si registra inoltre anche un aumento delle utenze non domestiche.

### ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2011, 2012 e 2013.

C.e.r.	Rifiuto	2011	2012	2013 stima
080318	toner per stampa esauriti	0	52	55
150101	imballaggi in carta e cartone	299.580	290.380	300.000
150102	imballaggi in plastica	76.060	72.560	75.000
150107	imballaggi in vetro	263.260	253.610	255.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	116.880	109.280	110.000

200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	343.300	359.090	360.000
200110	abbigliamento	18.746	16.618	18.000
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	192	227	230
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	6.010	6.810	7.000
200125	oli e grassi commestibili	1.870	1.650	1.700
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine	8.820	5.760	5.800
200132	medicinali	663	731	700
200133	batterie e accumulatori	0	0	1.000
200134	pile	691	652	650
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	18.517	15.356	16.000
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	10.540	5.390	6.000
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	91.840	100.400	100.000
200140	metallo	45.430	44.330	44.000
200201	rifiuti biodegradabili	340.840	350.280	360.000
200301	rifiuti urbani non differenziati	751.350	719.910	725.000
200303	residui della pulizia stradale	87.900	86.800	90.000
200307	rifiuti ingombranti	87.490	88.170	88.000
160103	pneumatici	720	1.180	1.200

Dall'analisi dei dati forniti dalla Sasom srl nell'anno 2012 si riscontra una riduzione del 0,67% rispetto al 2011 nella produzione di rifiuti non differenziati, in generale, per kg. 41.463 con una popolazione pressochè equivalente per gli ultimi due esercizi.

Si segnala il buon andamento della raccolta differenziata per il comune di Rosate nel triennio :

anno 2010 – 62,20%

anno 2011 – 63,95%

anno 2012 – 64,62%

## L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" dell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite dalle abitazioni familiari e dai box di pertinenza.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).



Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

### **CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Al fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla produzione reale di rifiuti;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati i quantitativi di rifiuti ripartiti tra le tipologie domestica / non domestica.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 40,55% per le utenze domestiche e al 59,45% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.



Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata.
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Anche nel corso del 2012, il Comune ha superato ampiamente la percentuale del 50% di raccolta differenziata, attestandosi al 56,50% confermando il trend di miglioramento rispetto all'anno precedente.

#### LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadriripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI" presente in allegato.

#### I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;



b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

#### **I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc, per la parte fissa, e Kd, per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

#### **L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE.**

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.



Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'attribuzione della parte variabile della tariffa (Kb) alle utenze domestiche, per l'anno 2013 si è stabilito di aggiungere ai parametri minimi la percentuale dell'85% calcolata sulla differenza tra parametro minimo e parametro massimo, ciò al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle 6 diverse classi di utenza domestica.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

#### **L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2013 si è stabilito di modificare sia i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) per mantenere una certa omogeneità con le tariffe Tarsu già in vigore ed evitare di avere un discostamento troppo elevato.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

#### **L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012.





### L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

### LA MAGGIORAZIONE A PARZIALE COPERTURA DEI SERVIZI INDIVISIBILI

Il comma 13 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 prevede che alla tariffa del tributo comunale si applichi una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Non esistendo una vera e propria classificazione ufficiale di quali possano essere tali servizi, si possono comunque identificare come tali tutti i servizi, non strettamente attinenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che non siano coperti da specifiche fonti di entrata.

In questi servizi rientrano certamente il servizio di illuminazione pubblica, la manutenzione del verde pubblico, i servizi comunali generali.

La maggiorazione in parola è dovuta dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche in misura pari al prodotto tra la superficie imponibile del tributo e la misura al metro quadro della maggiorazione stessa, prevista in dalla norma 0,30 €/mq., aumentabili dal Comune fino a 0,40 €/mq.

Per l'anno 2013, ai sensi dell'art.10 comma 2 lett.f) del D.L. n.35 dell'8/04/2013, non è consentito aumentare la maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq.

La maggiorazione così applicata confluirà nel Fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 13-bis del D.L. 201/2011.

I valori economici corrispondenti alla maggiorazione sono rilevabili nel prospetto "MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI" presente in allegato.



## OBIETTIVI FUTURI

Oltre che ad essere un obbligo di legge, con la raccolta differenziata è possibile trasformare un problema (il rifiuto) in una risorsa. Il riciclo dei rifiuti permette la riduzione del consumo di materie prime, dell'uso dei termovalorizzatori e delle discariche, a tutela della salute di tutti e preservando l'ambiente per le generazioni future. Prima ancora di fare la raccolta differenziata per riciclare sarebbe meglio evitare la produzione di rifiuti. Su questa strada si sta muovendo la Regione Lombardia che ha come prossimo obiettivo la riduzione di quantità dei rifiuti prodotti proponendo ai comuni lombardei sei "azioni positive" per raggiungere lo scopo.

Queste le "sei azioni": pratica del compostaggio, utilizzo di acqua pubblica in caraffa, utilizzo di detersivi "alla spina", utilizzo di pannolini lavabili; scelta di prodotti con poco imballaggio e partecipazione alla giornata del "riuso".

Anche per il 2013 l'ufficio Ambiente ha predisposto per tutti gli utenti il calendario informativo sui giorni dedicati alla raccolta delle varie tipologie di rifiuti, accompagnato da una serie di notizie e faq per una corretta e puntuale raccolta di rifiuti solidi urbani.



PIANO FINANZIARIO

TARIFFA = PARTE FISSA

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	PF (dati 2012)
		166.811,70
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	43.478,60
CGG	costi generali di gestione	90.446,09
	costi personale da CSL - CRT - CRD	92.022,01
CCD	costi comuni diversi	33.850,00
AC	altri costi	
CK	costi d'uso del capitale	

Totale parte fissa 426.610,40  
 Attualizzazione costi al 2013 (1+(pn-Xn)) 426.610,40  
**Totale parte fissa 426.610,40**  
 pari al 55,14%

totale costi PF (attualizzati) 773.691,44  
 totale costi da riparametrare 773.691,44

PARTE VARIABILE

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	PF (dati 2012)
		50.357,30
	costi personale da imputare a CGG	17.625,06
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	95.700,00
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	212.562,73
	costi personale da imputare a CGG	74.396,96
CTR	costi di trattamento e riciclo	80.483,02
	trasferimento statale scuole	

100  
 347.081,04  
 347.081,04  
**Totale parte variabile 347.081,04**  
 pari al 44,86%

59,45% articolazione su utenze domestiche  
 40,55% articolazione su utenze non domestiche

Allegato delibera C.C. / G.M. n. 25 del 9/7/2013

% scorporo  
 30%  
 30%

## DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	superficie tot.	numero*	mq. medi per utenza	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	54.477	586	93	92,96
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	90.978	801	114	113,58
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	58.270	491	119	118,68
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	44.373	361	123	122,92
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	11.386	90	127	126,51
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	2.795	23	122	121,52
Utenze domestiche tenute a disposizione	4.718	51	2	
<b>TOTALE</b>	<b>262.279</b>	<b>2.352</b>		

Indicare il numero di occupanti da attribuire a questa fattispecie

## DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	superfici assoggettabili	riduzioni
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.356,87	
02 - Cinematografi e teatri		
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	26.048,69	
04 - Campi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461,00	113,10
05 - Stabilimenti balneari	16.431,05	
06 - Esposizioni, autosaloni	2.089,47	
07 - Alberghi con ristorante		
08 - Alberghi senza ristorante		
09 - Case di cura e riposo		
10 - Ospedali		
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	4.168,99	
12 - Banche ed istituti di credito	777,00	
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoi., ferram. e altri beni durevoli	2.401,59	
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90,00	
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e omb., antiquar.	183,00	
16 - Banchi di mercato beni durevoli	604,00	
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	493,05	
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	4.678,43	
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.973,60	
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	81.347,43	
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	9.046,74	
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951,45	
23 - Mense, birrerie, amburgherie		
24 - Bar, caffè, pasticceria		
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.044,20	
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1.660,12	
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152,25	
28 - Ipermercati di generi misti	278,00	
29 - Banchi di mercato generi alimentari	200,00	
30 - Discoteche, night club		
<b>TOTALE</b>	<b>161.436,93</b>	<b>1.667,40</b>

**SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE**

**Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)**

	fixo da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

**Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)**

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10

scelta operata	% Intervallo
0,94	85
1,74	85
2,23	85
2,88	85
3,50	85
4,00	85

E' possibile inserire nella colonna evidenziata in azzurro la % dell'intervallo da aggiungere al parametro minimo (parametro minimo + 100% dell'intervallo = parametro massimo) Gli altri dati verranno aggiornati automaticamente

0,94  
1,74  
2,23  
2,88  
3,50  
4,00

## SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

E' possibile inserire la % nella colonna evidenziata in azzurro

	Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)	coefficiente scelto DPR 158 (nord)	% intervallo	0	Coefficiente per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)	% intervallo	0
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,40 a 0,67	0,63	85	0,6295	da 3,28 a 5,50	5,17	85	5,167
02 - Cinematografi e teatri	da 0,30 a 0,43	0,41	85	0,4105	da 2,50 a 3,50	3,35	85	3,35
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	da 0,51 a 0,60	0,59	85	0,5865	da 4,20 a 4,90	4,80	85	4,795
04 - Campaggi distributori carburanti, impianti sportivi	da 0,76 a 0,88	0,86	85	0,862	da 6,25 a 7,21	7,07	85	7,066
05 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,64	0,60	85	0,601	da 3,10 a 5,22	4,90	85	4,902
06 - Esposizioni, autosaloni	da 0,34 a 0,51	0,48	85	0,4845	da 2,82 a 4,22	4,01	85	4,01
07 - Alberghi con ristorante	da 1,20 a 1,64	1,20	0	1,2	da 9,85 a 13,45	9,85	0	9,85
08 - Alberghi senza ristorante	da 0,95 a 1,08	1,06	85	1,0605	da 7,76 a 8,88	8,71	85	8,712
09 - Case di cura e riposo	da 1,00 a 1,25	1,21	85	1,2125	da 8,20 a 10,22	9,92	85	9,917
10 - Ospedali	da 1,07 a 1,29	1,26	85	1,257	da 8,81 a 10,55	10,29	85	10,289
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,07 a 1,52	1,45	85	1,4525	da 8,78 a 12,45	11,90	85	11,8995
12 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,61	0,60	85	0,601	da 4,50 a 5,03	4,95	85	4,9505
13 - Negozi abbigl., calz., libreria, cartoi, ferram. e altri beni dur.	da 0,99 a 1,41	1,35	85	1,347	da 8,15 a 11,55	11,04	85	11,04
14 - Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	da 1,11 a 1,80	1,70	85	1,6965	da 9,08 a 14,78	13,93	85	13,925
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	da 0,60 a 0,83	0,80	85	0,7955	da 4,92 a 6,81	6,53	85	6,5265
16 - Banchi di mercato beni durevoli	da 1,09 a 1,78	1,68	85	1,6765	da 8,90 a 14,58	13,73	85	13,728
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	da 1,09 a 1,48	1,42	85	1,4215	da 8,95 a 12,12	11,64	85	11,6445
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	da 0,82 a 1,03	1,00	85	0,9985	da 6,76 a 8,48	8,22	85	8,222
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 1,09 a 1,41	1,36	85	1,362	da 8,95 a 11,55	11,16	85	11,16
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,38 a 0,92	0,84	85	0,839	da 3,13 a 7,53	6,87	85	6,87
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	1,01	85	1,009	da 4,50 a 8,91	8,25	85	8,2485
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	da 5,57 a 9,63	5,57	0	5,57	da 45,67 a 78,97	45,67	0	45,67
23 - Mense, birrerie, amburgherie	da 4,85 a 7,63	7,21	85	7,213	da 39,78 a 62,55	59,13	85	59,1345
24 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,96 a 6,29	3,96	0	3,96	da 32,44 a 51,55	32,44	0	32,44
25 - Supermercato, pane e pasta, macelli, salumi e form, g.alim.	da 2,02 a 2,76	2,65	85	2,649	da 16,55 a 22,67	21,75	85	21,752
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	2,45	85	2,4495	da 12,60 a 21,40	20,08	85	20,08
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	da 7,17 a 11,29	7,17	0	7,17	da 58,76 a 92,56	58,76	0	58,76
28 - Ipermercati di generi alimentari	da 1,56 a 2,74	2,56	85	2,563	da 12,82 a 22,45	21,01	85	21,0055
29 - Banchi di mercato generi alimentari	da 3,50 a 6,92	3,50	0	3,5	da 28,70 a 56,79	28,70	0	28,7
30 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,91	1,78	85	1,7795	da 8,56 a 15,68	14,61	85	14,612

**IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU RUOLO 2012**

importo tributo totale derivante da utenze domestiche	440.447,89	59,45%
importo tributo totale derivante da utenze non domestiche	300.376,96	40,55%
	<u>740.824,85</u>	<u>100,00%</u>

**IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU SUPERFICI**

*alimentazione automatica da dati input*

superfici totali utenze domestiche	262.279,00	61,90%
superfici totali utenze non domestiche	161.436,93	38,10%
	<u>423.715,93</u>	<u>100,00%</u>

**IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU PRODUZIONE TEORICA**

*alimentazione automatica da dati input*

produzione teorica totale UD (1 kg./giorno/ab equivalente DPR 158 x 365)		
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	201.056,60	
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	508.715,10	
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	398.753,38	
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	379.483,20	
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	114.810,75	
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	33.538,03	
	<u>1.636.357,05</u>	<u>56,24%</u>

**produzione teorica totale UD (kg./mq/anno)**

01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	12.177,95
02 - Cinematografi e teatri	-
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	124.903,47
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	10.323,43
05 - Stabilimenti balneari	-
06 - Esposizioni, autosaloni	65.888,51
07 - Alberghi con ristorante	20.581,28

08 - Alberghi senza ristorante	-	
09 - Case di cura e riposo	-	
10 - Ospedali	-	
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	49.608,90	
12 - Banche ed istituti di credito	3.846,54	
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	26.513,55	
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.253,25	
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	1.194,35	
16 - Banchi di mercato beni durevoli	8.291,71	
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	5.741,32	
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul,fabbro, elettric.	38.466,05	
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	33.185,38	
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	558.856,84	
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	74.622,03	
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	89.122,72	
23 - Mense, birrerie, amburgherie	-	
24 - Bar, caffè, pasticceria	33.873,85	
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	36.110,93	
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	-	
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	67.706,21	
28 - Ipermercati di generi alimentari	-	
29 - Banchi di mercato generi alimentari	7.978,60	
30 - Discoteche, night club	2.922,40	
	<u>1.273.169,27</u>	43,76%
	<u>2.909.526,32</u>	100,00%



Costi da ripartire: 773.691,44 100,00%

Quota utenze domestiche 459.988,30 59,45%  
Quota utenze non domestiche 313.703,14 40,55%  

---

773.691,44

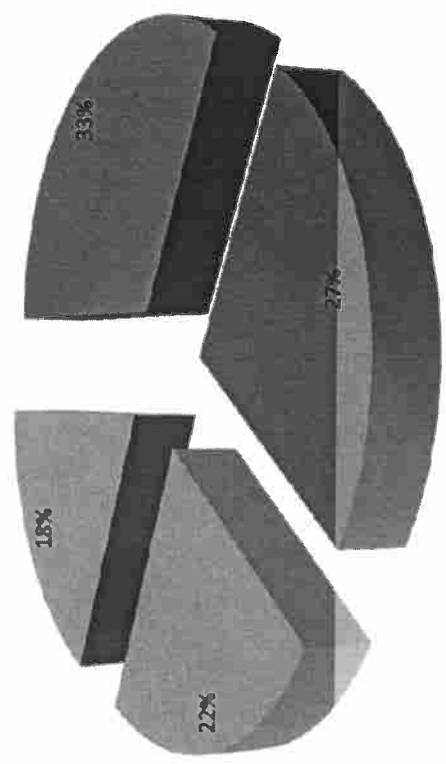
UD copertura costi fissi 253.635,73 55,14%  
UD copertura costi variabili 206.352,57 44,86%  
UND copertura costi fissi 172.974,67 55,14%  
UND copertura costi variabili 140.728,47 44,86%  

---

773.691,44

### Articolazione della TARES

- UD copertura costi fissi
- UD copertura costi variabili
- UND copertura costi fissi
- UND copertura costi variabili



**UTENZE DOMESTICHE**

Totale costi 773.691,44

QUOTA UTENZE DOMESTICHE

59,45% parti a: 459.988,30

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale)

55,14%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

253.635,73

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq. per classe
54.477,00	0,80	43.581,60	42.760,20	0,7849
90.978,00	0,94	85.519,32	83.907,51	0,9223
58.270,00	1,05	61.183,50	60.030,35	1,0302
44.373,00	1,14	50.585,22	49.631,82	1,1185
11.386,00	1,23	14.004,78	13.740,83	1,2068
2.795,00	1,30	3.633,50	3.565,02	1,2755
262.279,00		258.507,92	253.635,73	

Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo familiare

**PARTE VARIABILE**

Ripartizione costi variabili (dato reale)

44,86%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche (al lordo della riduzione per compostaggio)

206.352,57

riduzioni per compostaggio € 2.407,23

203.945,34

% intervalli	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza
85	586	0,94	550,84	25.354,21	43,27
85	801	1,74	1.393,74	64.151,44	80,09
85	491	2,23	1.092,48	50.284,74	102,41
85	361	2,88	1.039,68	47.854,67	132,56
85	90	3,50	314,55	14.478,19	160,87
85	23	4,00	91,89	4.229,31	183,88
	2.352		4.483,17	206.352,57	

Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo familiare

€ 2.407,23 da imputare a UND

**SINTESI**

costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	tariffa al mq.	totali per classe	tariffa + magg. al mq.	imposto provile	TOTALE PREV. 2013
0,7849	93	72.997,8	43,27	1,250	116,26	27,90	5,81	149,98
0,9223	114	104.753,4	80,09	1,627	181,84	34,07	9,24	228,16
1,0302	119	122.261,4	102,41	1,893	224,67	35,60	11,23	271,51
1,1185	123	137.484,3	132,56	2,197	270,05	36,88	13,50	320,42
1,2068	198	238.949,9	160,87	2,019	399,82	59,40	19,99	479,21
1,2755	122	155.000,8	183,88	2,789	338,88	36,46	16,94	392,28

UD con 1 componenti  
 UD con 2 componenti  
 UD con 3 componenti  
 UD con 4 componenti  
 UD con 5 componenti  
 UD con 6 o più componenti

DIFFERENZA	tariffa al mq. 2012	mq. medi	totale tariffa per classe
24,95	1,169	93	108,72
10,03	1,67	114	189,68
43,59	1,67	119	198,19
84,36	1,67	123	205,27
90,95	1,67	198	330,66
158,90	1,67	122	202,94

UD con 1 componenti  
 UD con 2 componenti  
 UD con 3 componenti  
 UD con 4 componenti  
 UD con 5 componenti  
 UD con 6 o più componenti

add. Ex ECA

imposta provile	TOTALE 2012
5,44	125,02
9,48	218,13
9,91	227,92
10,26	236,06
16,53	380,26
10,15	233,38

UD con 6 o più componenti

**UTENZE NON DOMESTICHE**

Totale costi

773.691,44

da agevolazione UD

**QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE**

pari a:

313.703,14

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale)

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

55,14%

172.974,67

	superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq, per classe
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.356,87	0,63	1.483,65	1.651,96	0,7009
2 Cinematografi e teatri	-	0,4105	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	26.048,69	0,59	15.277,56	17.010,73	0,6530
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461,00	0,862	1.259,38	1.402,25	0,9598
5 Stabilimenti balneari	-	0,601	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	16.431,05	0,48	7.960,84	8.863,97	0,5395
7 Alberghi con ristorante	2.089,47	1,20	2.507,36	2.791,81	1,3361
8 Alberghi senza ristorante	-	1,06	-	-	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	-	1,21	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	-	1,26	-	-	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	4.168,99	1,45	6.055,46	6.742,42	1,6173
12 Banche ed istituti di credito	777,00	0,60	466,98	519,95	0,6692
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.401,59	1,35	3.234,94	3.601,93	1,4998
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90,00	1,70	152,69	170,01	1,8890
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	183,00	0,80	145,58	162,09	0,8857
16 Banchi di mercato beni durevoli	604,00	1,68	1.012,61	1.127,48	1,8667
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	493,05	1,42	700,87	780,38	1,5828
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	4.678,43	1,00	4.671,41	5.201,36	1,1118
19 Carrozeria, autofficina, elettrauto	2.973,60	1,36	4.050,04	4.509,50	1,5165
20 Attività industriali con capannoni di produzione	81.347,43	0,84	68.250,49	75.993,21	0,9342
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	9.046,74	1,01	9.128,16	10.163,71	1,1235
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951,45	5,57	10.869,58	12.102,68	6,2019
23 Mense, birrerie, amburgherie	-	7,21	-	-	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	1.044,20	3,96	4.135,03	4.604,13	4,4092
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.660,12	2,65	4.397,66	4.896,55	2,9495
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	2,45	-	-	#DIV/0!
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152,25	7,17	8.261,63	9.198,88	7,9834
28 Ipermercati di generi misti	-	2,56	-	-	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	278,00	3,50	973,00	1.083,38	3,8971
30 Discoteche, night club	200,00	1,78	355,90	396,28	1,9814
	161.436,93		155.350,82	172.974,67	

**UTENZE NON DOMESTICHE**

**PARTE VARIABILE**

Ripartizione costi variabili (dato reale) **44,86%**

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche (al netto delle riduzioni UD) **140.728,47**

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche (con le riduzioni UD) **143.135,70**

	superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR	kg./anno ottenuti	ripartizione costi variabili per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.357	5,17	12.177,95	1.382,13	0,5864
2 Cinematografi e teatri	-	3,35	-	-	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	25.936	4,80	124.361,15	14.114,27	0,5442
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.461	7,066	10.323,43	1.171,65	0,8020
5 Stabilimenti balneari	-	4,90	-	-	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	16.431	4,01	65.888,51	7.477,96	0,4551
7 Alberghi con ristorante	2.089	9,85	20.581,28	2.335,86	1,1179
8 Alberghi senza ristorante	-	8,71	-	-	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	-	9,92	-	-	#DIV/0!
10 Ospedali	-	10,29	-	-	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	4.169	11,90	49.608,90	5.630,32	1,3505
12 Banche ed istituti di credito	777	4,95	3.846,54	436,56	0,5619
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.402	11,04	26.513,55	3.009,13	1,2530
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	90	13,93	1.253,25	142,24	1,5804
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	183	6,53	1.194,35	135,55	0,7407
16 Banchi di mercato beni durevoli	604	13,73	8.291,71	941,06	1,5580
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	493	11,64	5.741,32	651,61	1,3216
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	4.678	8,22	38.466,05	4.365,67	0,9331
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.974	11,16	33.185,38	3.766,35	1,2666
20 Attività industriali con capannoni di produzione	79.680	6,87	547.401,81	62.126,93	0,7797
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	9.047	8,25	74.622,03	8.469,17	0,9362
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.951	45,67	89.122,72	10.114,91	5,1833
23 Mense, birrerie, amburgherie	-	59,13	-	-	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	1.044	32,44	33.873,85	3.844,49	3,6818
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1.660	21,75	36.110,93	4.098,38	2,4687
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	-	20,08	-	-	#DIV/0!
27 Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	1.152	58,76	67.706,21	7.684,26	6,6689
28 Ipermercati di generi alimentari	-	21,01	-	-	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	278	28,70	7.978,60	905,52	3,2573
30 Discoteche, night club	200	14,61	2.922,40	331,68	1,6584
	<b>159.656</b>		<b>1.261.171,92</b>	<b>143.135,70</b>	

UTENZE NON DOMESTICHE

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,7009	0,5864	1,2873
2 Cinematografi e teatri	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,6530	0,5442	1,1972
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,9598	0,8020	1,7617
5 Stabilimenti balneari	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
6 Esposizioni, autosaloni	0,5395	0,4551	0,9946
7 Alberghi con ristorante	1,3361	1,1179	2,4541
8 Alberghi senza ristorante	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
9 Case di cura e riposo	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
10 Ospedali	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,6173	1,3505	2,9678
12 Banche ed istituti di credito	0,6692	0,5619	1,2310
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,4998	1,2530	2,7528
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,8890	1,5804	3,4694
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiqvar.	0,8857	0,7407	1,6265
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,8667	1,5580	3,4247
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,5828	1,3216	2,9043
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,1118	0,9331	2,0449
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,5165	1,2666	2,7831
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,9342	0,7797	1,7139
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1,1235	0,9362	2,0596
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,2019	5,1833	11,3852
23 Mense, birrerie, amburgherie	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
24 Bar, caffè, pasticceria	4,4092	3,6818	8,0910
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	2,9495	2,4687	5,4182
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,9834	6,6689	14,6523
28 Ipermercati di generi alimentari	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
29 Banchi di mercato generi alimentari	3,8971	3,2573	7,1543
30 Discoteche, night club	1,9814	1,6584	3,6398

	2012
	€ 3,07
	€ 2,51 FARMACIA
	€ 3,35
	€ 4,19
	€ 6,14
	€ 6,14
	€ 5,58
	€ 8,93 ORTOFRUTTA € 4,91 FIORISTI
	€ 6,14

**UTENZE NON DOMESTICHE**

mq.	tariffa/mq.	tariffa	maggiorazione	imp.prov.le	TOTALE 2013
100	2,7528	275,28	30,00	13,76	319,04
150	2,9678	445,17	45,00	22,26	512,43
350	1,2310	430,86	105,00	21,54	557,40
100	8,0910	809,10	30,00	40,45	879,55
300	11,3852	3.415,55	90,00	170,78	3.676,33
3000	5,4182	16.254,73	900,00	812,74	17.967,47
100	14,6523	1.465,23	30,00	73,26	1.568,49
100	14,6523	1.465,23	30,00	73,26	1.568,49
1500	1,7139	2.570,83	450,00	128,54	3.149,37
500	2,0596	1.029,81	150,00	51,49	1.231,30
2000	2,4541	4.908,11	600,00	245,41	5.753,51
3750	1,7617	6.606,53	1.125,00	330,33	8.061,85
<b>TOTALE</b>					
mq.	tariffa/mq.	tariffa	ex ECA	imp.prov.le	TOTALE 2012
100	2,79	279,00	27,90	13,95	320,85
150	3,07	460,50	46,05	23,03	529,58
350	3,07	1.074,50	107,45	53,73	1.235,68
100	6,14	614,00	61,40	30,70	706,10
300	6,14	1.842,00	184,20	92,10	2.118,30
3000	6,98	20.940,00	2.094,00	1.047,00	24.081,00
100	4,91	491,00	49,10	24,55	564,65
100	4,91	491,00	49,10	24,55	564,65
1500	1,9	2.850,00	285,00	142,50	3.277,50
500	1,9	950,00	95,00	47,50	1.092,50
2145	1,4	3.003,00	300,30	150,15	3.453,45
3750	1,95	7.312,50	731,25	365,63	8.409,38
<b>TOTALE</b>					

DIFFERENZA
-1,81
-17,15
-678,27
173,45
1.558,03
-6.113,53
1.003,84
1.003,84
-128,13
138,80
2.300,06
-347,52

- 13 Negozio (non generi alimentari)
- 11 Ufficio o studio professionale
- 12 Banca
- 24 Bar
- 22 Ristorante/trattoria
- 25 Supermercato
- 27 Fiori e piante
- 27 Ortofrutta
- 20 Attività industriale
- 21 Attività artigianale
- 7 Alberghi
- 4 Distributori



Allegato delibera C.C./G.M.  
n: 25 del 9/7/2013

# COMUNE DI ROSATE

PROVINCIA DI MILANO

Via Vittorio Veneto n° 2 - [WWW.COMUNE.ROSATE.MI.IT](http://WWW.COMUNE.ROSATE.MI.IT) - Partita Iva 03602750154 - Cod. Fiscale 82000610152

Il sottoscritto Rag. Claudio Garavaglia, Revisore Unico del Comune di Rosate.

## ESAMINATA

La proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n° 25 del 09/07/2013 avente per oggetto:  
" APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI E DELLA RELATIVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA ANNO 2013"

## VISTO

Il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000 dal Responsabile dell'area Servizi Amministrativi Dott.ssa A. Simonetta Panara;

Il parere favorevole di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000 della Responsabile dei servizi finanziari dott.ssa Giulia Mangiagalli;

## ESPRIME

Parere favorevole ai sensi del comma 1, lettera b) punto 3) dell'art. 239 del TUEL 267/2000 e s.m. e i. come modificato dalla legge 213 del 7-12-2012 a:

1. Approvare l'allegato piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e la relativa articolazione tariffaria anno 2013
2. Demandare ai competenti Uffici Comunali l'attivazione di tutti i provvedimenti necessari per dare concreta attuazione alla sopra citata deliberazione.

Rosate, 19/06/2013



IL REVISORE UNICO  
Rag. Claudio Garavaglia



**Comune di Rosate (Mi)**  
**UFFICIO SERVIZI AMMINISTRATIVI**

DELIBERAZIONE C.C. N° 25 DEL 9/7/2013

---

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI E DELLA RELATIVA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA ANNO 2013**

---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Visto con parere favorevole

Li 19 GIU. 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
F.to Dr.ssa A. Simonetta Panara

---

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Visto con parere favorevole

Li 19 GIU. 2013

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA  
F.to Dr.ssa Giulia Mangiagalli

---

Si esprime parere favorevole alla citata alla deliberazione di cui all'oggetto.

**L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO**

Li 19 GIU. 2013

IL REVISORE DEL CONTO  
F.to Rag. Claudio Garavaglia



Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
F.to Del Ben Daniele

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Annachiara Affaitati

---

**PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE**

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 31/7/2013 al 16/8/2013

Rosate, 31/7/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott.ssa Annachiara Affaitati

---

**ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziativa, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Annachiara Affaitati

---

**COPIA CONFORME**

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 31/7/2013



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott.ssa Annachiara Affaitati